

# Il caso generale: funzioni di $n$ variabili con $m$ vincoli ( $m < n$ )

## Problema

Dato un aperto  $X \subseteq \mathbb{R}^n$  e date due funzioni di classe  $C^1$   $f : X \rightarrow \mathbb{R}$  e  $\mathbf{g} : X \rightarrow \mathbb{R}^m$ , con  $m < n$ , determinare gli estremi di  $f$ , ristretta all'insieme (**vincolo**):

$$E_0 = \{\mathbf{x} \in \mathbb{R}^n : \mathbf{g}(\mathbf{x}) = 0\}$$

Se  $\mathbf{g} = (g_1, g_2, \dots, g_m)$ ,  $E_0$  è l'insieme dei punti di  $\mathbb{R}^n$  che soddisfano le  $m$  equazioni:

$$\begin{cases} g_1(x_1, x_2, \dots, x_n) = 0 \\ g_2(x_1, x_2, \dots, x_n) = 0 \\ \vdots \\ g_m(x_1, x_2, \dots, x_n) = 0 \end{cases}$$

Il caso  $n = 2$ ,  $m = 1$  è quello precedente.

Se dal sistema precedente riusciamo a ricavare esplicitamente  $m$  variabili in termini delle altre  $n - m$ , riduciamo il problema di ottimizzazione vincolata ad un problema di ottimizzazione ancora vincolata, ma di dimensione inferiore.

Di solito si utilizza il metodo dei *moltiplicatori di Lagrange*, che estende quello trattato precedentemente.

## Definizione

$\mathbf{x}^0 = (x_1^0, x_2^0, \dots, x_n^0) \in X$  un punto **regolare** di  $E_0$  se la matrice Jacobiana di  $\mathbf{g}$ :

$$\mathbf{Dg} = \begin{pmatrix} D_{x_1}g_1 & D_{x_2}g_1 & \dots & D_{x_n}g_1 \\ D_{x_1}g_2 & D_{x_2}g_2 & \dots & D_{x_n}g_2 \\ \vdots & \vdots & & \vdots \\ D_{x_1}g_m & D_{x_2}g_m & \dots & D_{x_n}g_m \end{pmatrix}$$

ha caratteristica  $m$  in  $\mathbf{x}^0$ .

Affinché la matrice  $\mathbf{D}g$  abbia caratteristica  $m$  in  $\mathbf{x}^0$ , i vettori  $\nabla g_j(\mathbf{x}^0)$ , per  $j = 1, \dots, m$  devono essere linearmente indipendenti. Esiste quindi un minore di ordine  $m$ , estratto da  $\mathbf{D}g(\mathbf{x}^0)$ , diverso da zero. Si può supporre che questo minore sia  $\frac{\partial(g_1, g_2, \dots, g_m)}{\partial(x_1, x_2, \dots, x_m)}$ , cioè quello individuato dalle prime  $m$  colonne di  $\mathbf{D}g$ .

*Teorema del Dini (o della funzione implicita) in due dimensioni:* stabilisce quando il luogo di zeri di un'equazione implicita si può esplicitare rispetto ad una variabile.

Sia  $g : X \subseteq \mathbb{R}^2 \rightarrow \mathbb{R}$ ,  $X$  aperto. Supponiamo che:

- ①  $g$  e  $g_y$  siano continue in  $X$ ;
- ② nel punto  $(x_0, y_0) \in X$  si abbia  $g(x_0, y_0) = 0$  e  $g_y(x_0, y_0) \neq 0$ .

Allora esistono un intorno  $U$  di  $x_0$  e un'unica funzione  $f : U \rightarrow \mathbb{R}$ , continua in  $U$ , tale che  $y_0 = f(x_0)$  e che  $g(x, f(x)) = 0$ ,  $\forall x \in U$ . Se inoltre  $g_x$  è continua in  $X$  (quindi  $g \in C^1(X)$ ), allora  $f \in C^1(X)$  e vale:

$$f'(x) = -\frac{g_x(x, f(x))}{g_y(x, f(x))}, \quad \forall x \in U$$

Nel nostro caso grazie al teorema del Dini:

il sistema definisce  $x_1, \dots, x_m$ , in funzione di  $x_{m+1}, \dots, x_n$  in un intorno di  $\mathbf{x}^0$ :

$$x_1 = h_1(x_{m+1}, \dots, x_n)$$

$$x_2 = h_2(x_{m+1}, \dots, x_n)$$

$$\vdots$$

$$x_m = h_m(x_{m+1}, \dots, x_n)$$

in modo tale che  $x_j^0 = h_j(x_{m+1}^0, \dots, x_n^0)$ ,  $\forall j = 1, \dots, m$ .

Si dice che: in un intorno di  $\mathbf{x}^0$ ,  $E_0$  è una **varietà di dimensione**  $n - m$ .

Quindi per individuare un punto su  $E_0$  in un intorno di  $\mathbf{x}^0$  occorrono  $n - m$  parametri.

La varietà di dimensione  $n - 1$  si chiama *ipersuperficie* in  $\mathbb{R}^n$ .

Le varietà di dimensione 1 si chiamano *curve* in  $\mathbb{R}^n$ .

In generale una curva in  $\mathbb{R}^n$  è assegnata da un vettore:

$$\mathbf{r}(t) = (x_1(t), x_2(t), \dots, x_n(t)), \quad \text{con } t \in I \subseteq \mathbb{R}$$

La curva si dice regolare se  $\mathbf{r} \in C^1(I)$  e se il vettore tangente o velocità:

$$\mathbf{r}'(t) = (x'_1(t), x'_2(t), \dots, x'_n(t)) \neq \mathbf{0}, \quad \forall t \in I$$

## Definizione

Il punto regolare  $\mathbf{x}^0 \in X$  si dice **critico** o **stazionario** per  $f$ , vincolato alla varietà  $E_0$ , se per ogni curva regolare  $\mathbf{r} = \mathbf{r}(t)$  tale che:

- ①  $\mathbf{r}$  è definita in un intorno di  $I_0$  di  $t = 0$  e  $\mathbf{r}(0) = \mathbf{x}^0$ ;
- ② la curva è contenuta in  $E_0$  e cioè
 
$$g_j(\mathbf{r}(t)) = g_j(x_1(t), \dots, x_n(t)) = 0, \forall j = 1, \dots, m, \forall t \in I_0$$

posto  $\phi(t) = f(\mathbf{r}(t))$ , si ha  $\phi'(0) = 0$ .

## Teorema

Se  $\mathbf{x}^0 \in X$  è punto di estremo per  $f$ , vincolato alla varietà  $E_0$ , ed è punto regolare per  $E_0$ , allora  $\mathbf{x}^0$  è punto critico vincolato (a  $E_0$ ).

*Dimostrazione:*

Se  $\mathbf{x}^0$  è di massimo (o di minimo) vincolato e  $\mathbf{r} = \mathbf{r}(t)$  è una curva soddisfacente le condizioni 1) e 2), allora  $\phi(t) = f(\mathbf{r}(t))$  ha un massimo (o un minimo) libero in  $t = 0$  e perciò  $\phi'(0) = 0$ .  $\square$

## Teorema

Sia  $\mathbf{x}^0 \in X$  un punto regolare per  $E_0$ . Allora  $\mathbf{x}^0$  è un punto critico vincolato a  $E_0$  per  $f$  se e solo se esistono  $m$  numeri reali  $\lambda_1^0, \lambda_2^0, \dots, \lambda_m^0$ , detti **moltiplicatori di Lagrange**, tali che:

$$\nabla f(\mathbf{x}^0) = \sum_{j=1}^m \lambda_j^0 \nabla g_j(\mathbf{x}^0)$$

Le direzioni corrispondenti ai vettori  $\mathbf{v} \in \mathbb{R}^n$  tali che  $\langle \nabla g_j(\mathbf{x}^0), \mathbf{v} \rangle = 0, \forall j = 1, \dots, m$  si dicono *direzioni tangenziali ai vincoli*.

Un punto regolare  $\mathbf{x}^0 \in X$  è stazionario se e solo se la derivata di  $f$  lungo ogni direzione tangenziale ai vincoli è nulla.

Definiamo la Lagrangiana:

$$\mathcal{L}(\mathbf{x}, \boldsymbol{\lambda}) = \mathcal{L}(x_1, \dots, x_n, \lambda_1, \dots, \lambda_m) := f(\mathbf{x}) - \sum_{j=1}^m \lambda_j g_j(\mathbf{x})$$

il Teorema afferma che se  $\mathbf{x}^0$  è regolare, allora è critico condizionato se e solo se esiste  $\boldsymbol{\lambda}^0 = (\lambda_1^0, \dots, \lambda_m^0)$  tale che  $(\mathbf{x}^0, \boldsymbol{\lambda}^0) \in \mathbb{R}^n \times \mathbb{R}^m$  sia punto critico libero per  $\mathcal{L}$ .

I punti critici liberi per  $\mathcal{L}$  sono soluzioni del sistema di  $n + m$  equazioni in  $n + m$  incognite:

$$\left\{ \begin{array}{l} D_{x_1} \mathcal{L} = D_{x_1} f - \sum_{j=1}^m \lambda_j D_{x_1} g_j = 0 \\ D_{x_2} \mathcal{L} = D_{x_2} f - \sum_{j=1}^m \lambda_j D_{x_2} g_j = 0 \\ \vdots \\ D_{x_n} \mathcal{L} = D_{x_n} f - \sum_{j=1}^m \lambda_j D_{x_n} g_j = 0 \\ D_{\lambda_1} \mathcal{L} = -g_1 = 0 \\ D_{\lambda_2} \mathcal{L} = -g_2 = 0 \\ \vdots \\ D_{\lambda_m} \mathcal{L} = -g_m = 0 \end{array} \right.$$

## Condizioni sufficienti

Come stabilire la natura del punto critico?

Analizziamo il caso di un solo vincolo ( $m = 1$ ).

Sia  $\mathbf{x}^0 \in \mathbb{R}^n$  un punto critico per  $f$  condizionato al vincolo  $g(\mathbf{x}) = 0$  e sia  $\lambda_0$  il corrispondente moltiplicatore di Lagrange.

Vale il seguente:

### Teorema

Siano  $f, g : X \rightarrow \mathbb{R}$ ,  $X$  aperto di  $\mathbb{R}^n$ , di classe  $C^2$ .

Se la forma quadratica:

$$\sum_{i,j=1}^n [f_{x_i x_j}(\mathbf{x}^0) - \lambda^0 g_{x_i x_j}(\mathbf{x}^0)] h_i h_j = \langle [\mathbf{H}_f(\mathbf{x}^0) - \lambda^0 \mathbf{H}_g(\mathbf{x}^0)] \mathbf{h}, \mathbf{h} \rangle$$

ristretta all'insieme dei vettori  $\mathbf{h} \in \mathbb{R}^n$  tangenziali al vincolo in  $\mathbf{x}^0$ , (cioè  $\langle \nabla g(\mathbf{x}^0), \mathbf{h} \rangle = 0$ ), è definita negativa (positiva), allora  $\mathbf{x}^0$  è punto di massimo (minimo) locale forte vincolato.

## Lemma

Sia  $q(\mathbf{h}) = \langle \mathbf{A}\mathbf{h}, \mathbf{h} \rangle$  una forma quadratica in  $\mathbb{R}^n$  e sia  $\mathbf{b} \in \mathbb{R}^n$ ,  $\mathbf{b} = (b_1, b_2, \dots, b_n)$ ,  $b_1 \neq 0$ . Allora la f.q.  $q(\mathbf{h})$ , soggetta al vincolo lineare  $\langle \mathbf{b}, \mathbf{h} \rangle = 0$ , è definita positiva se sono **negativi** tutti i minori principali di nord-ovest, di ordine maggiore di 2, della seguente matrice:

$$\begin{pmatrix} 0 & b_1 & \dots & b_n \\ b_1 & & & \\ \vdots & & \mathbf{A} & \\ b_n & & & \end{pmatrix}$$

È definita negativa se i suddetti minori si susseguono a segni alterni a partire dal primo (di ordine 3) **positivo**.

Il lemma si applica nel nostro caso con  $\mathbf{A} = \mathbf{H}_f(\mathbf{x}^0) - \lambda^0 \mathbf{H}_g(\mathbf{x}^0)$  e  $\mathbf{b} = \nabla g(\mathbf{x}^0)$ ; poiché  $\nabla g(\mathbf{x}^0) \neq \mathbf{0}$ , si può sempre supporre che  $D_{x_1} g(\mathbf{x}^0) \neq 0$ .

*Esempio:*

Massimizzare  $V(x, y, z) = xyz$  nell'ottante positivo di  $\mathbb{R}^3$ , sotto la condizione  $g(x, y, z) = xy + xz + yz - A = 0$  ( $A > 0$ ).

Poiché  $\nabla g = (y + z, x + z, z + y)$  si annulla solo in  $(0, 0, 0)$  sulla superficie non vi sono punti singolari.

Cerchiamo i punti critici. Il sistema è assegnato dalle equazioni:

$$\begin{cases} V_x - \lambda g_x = yz - \lambda(y + z) = 0 \\ V_y - \lambda g_y = xz - \lambda(x + z) = 0 \\ V_z - \lambda g_z = xy - \lambda(x + y) = 0 \end{cases}$$

alle quali va aggiunta  $xy + xz + yz - A = 0$ . Troviamo che l'unico punto  $x = y = z = \sqrt{\frac{A}{2}}$  con  $\lambda = \sqrt{\frac{A}{8}}$ . Dobbiamo stabilire la natura del punto critico  $\left(\sqrt{\frac{A}{2}}, \sqrt{\frac{A}{2}}, \sqrt{\frac{A}{2}}\right)$ .

Abbiamo che:

$$\begin{cases} V_{xx} - \lambda g_{xx} = V_{yy} - \lambda g_{yy} = V_{zz} - \lambda g_{zz} = 0 \\ V_{xy} - \lambda g_{xy} = z - \lambda \\ V_{xz} - \lambda g_{xz} = y - \lambda \\ V_{yz} - \lambda g_{yz} = x - \lambda \\ \nabla g = (y + z, x + z, z + y) \end{cases}$$

Sostituendo  $\lambda = \sqrt{\frac{A}{8}}$ ,  $(\sqrt{\frac{A}{2}}, \sqrt{\frac{A}{2}}, \sqrt{\frac{A}{2}})$ , otteniamo:

$$\begin{pmatrix} 0 & \sqrt{2A} & \sqrt{2A} & \sqrt{2A} \\ \sqrt{2A} & 0 & \sqrt{\frac{A}{8}} & \sqrt{\frac{A}{8}} \\ \sqrt{2A} & \sqrt{\frac{A}{8}} & 0 & \sqrt{\frac{A}{8}} \\ \sqrt{2A} & \sqrt{\frac{A}{8}} & \sqrt{\frac{A}{8}} & 0 \end{pmatrix} = \sqrt{2A} \begin{pmatrix} 0 & 1 & 1 & 1 \\ 1 & 0 & \frac{1}{2} & \frac{1}{2} \\ 1 & \frac{1}{2} & 0 & \frac{1}{2} \\ 1 & \frac{1}{2} & \frac{1}{2} & 0 \end{pmatrix}$$

Il determinante di questa matrice è negativo, il suo minore principale di nord-ovest di ordine 3 è positivo, quindi la f.q. risulta definita negativa e quindi  $\mathbf{x}^0$  è punto di massimo locale forte vincolato.

## Vincoli di disuguaglianza

Nell'analisi economica ci si imbatte frequentemente nel problema di ottimizzare una funzione  $f(\mathbf{x})$  quando la variabile  $\mathbf{x}$  è soggetta ad uno o più vincoli del tipo  $\varphi(\mathbf{x}) \leq 0$ , oltre alla condizione di non-negatività delle sue componenti, cioè  $x_j \geq 0$ ,  $j = 1, 2, \dots, n$ . Questo è un tipico problema di programmazione matematica.

Usando la teoria sviluppata finora un problema di questo tipo ci obbligherebbe ad un procedimento abbastanza lungo:

- 1 la ricerca degli estremi (liberi) di  $f$  nell'interno della regione individuata dai vincoli dove  $f$  è differenziabile;
- 2 la ricerca degli estremi di  $f$  sulla frontiera di tale regione;
- 3 la considerazione dei punti in cui  $f$  non è differenziabile.

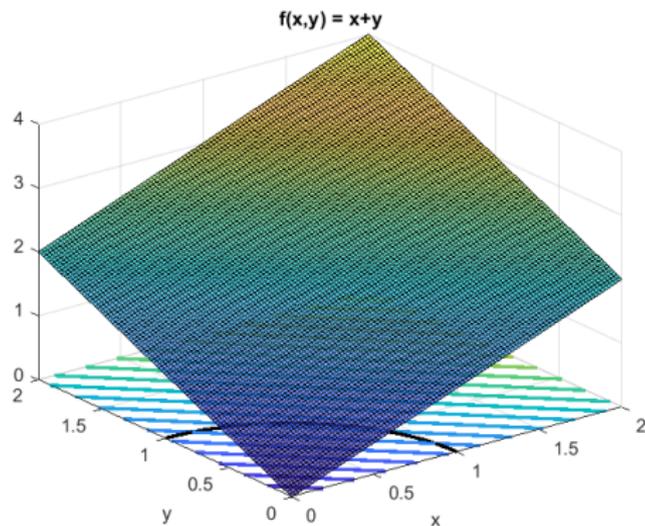
Se la funzione obiettivo ha un'espressione analitica semplice si può ricorrere a considerazioni grafiche.

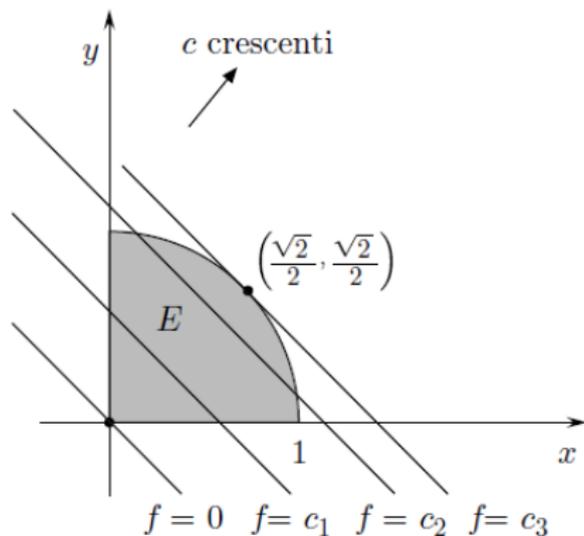
**Esempio:**

Determinare gli estremi di  $f(x, y) = x + y$  nella regione

$$E = \{(x, y) \in \mathbb{R}^2 : x^2 + y^2 - 1 \leq 0, x \geq 0, y \geq 0\}.$$

Per individuare i punti di estremo è sufficiente determinare la linea di massimo e di minimo livello che interseca la regione  $E$ .





Tale metodo però è legato a una situazione troppo particolare, quindi occorrono dei metodi adattabili a casi di sufficiente generalità.

## Formulazione generale del problema

Siano  $f, \varphi_1, \varphi_2, \dots, \varphi_m : \mathbb{R}^n \rightarrow \mathbb{R}$  funzioni differenziabili.

( $\mathcal{P}$ ): Massimizzare  $f$  ristretta alla regione:

$$E = \{\mathbf{x} \in \mathbb{R}^n : \varphi_j(\mathbf{x}) \leq 0, j = 1, \dots, m\}$$

$E$  viene detta regione *ammissibile*.

## Attenzione:

- ▶ Non c'è alcuna relazione tra il numero  $n$  di variabili ed il numero  $m$  di vincoli. Supporremo sempre  $E \neq \emptyset$ ;
- ▶ per semplicità di trattazione assumiamo la differenziabilità della funzione obiettivo e delle funzioni  $\varphi_j$  in tutto  $\mathbb{R}^n$ ;
- ▶ tutti i risultati si estendono facilmente al problema della minimizzazione di  $f$  in  $E$  in quanto  $\min_E f = -\max_E(-f)$ . Gli estremi si intendono globali rispetto alla regione  $E$ ;
- ▶ scrivere i vincoli nella forma  $\varphi_j \leq 0$  anziché  $\varphi_j \geq 0$  è del tutto convenzionale e generale. Appare ovvio che ogni vincolo può essere espresso nella forma  $\varphi_j \leq 0$ . In ogni caso osserviamo che se  $\varphi_j(\mathbf{x}^0) = 0$  e  $\nabla\varphi_j(\mathbf{x}^0) \neq \mathbf{0}$ ,  $\nabla\varphi_j(\mathbf{x}^0)$  è normale all'insieme di livello  $\{\mathbf{x} \in \mathbb{R}^n : \varphi_j(\mathbf{x}) = 0\}$  e diretto verso l'esterno della regione  $E_j = \{\mathbf{x} \in \mathbb{R}^n, \varphi_j(\mathbf{x}) \leq 0\}$ , con  $E = \bigcap_{j=1}^m E_j$ .

## Definizione

Sia  $\mathbf{x}^0$  una soluzione di  $(\mathcal{P})$ .

Il vincolo è **attivo** in  $\mathbf{x}^0$  se il punto soddisfa almeno una delle disuguaglianze  $\varphi_j(\mathbf{x}) \leq 0$  (o  $\varphi_j(\mathbf{x}) \geq 0$ ) con l'uguaglianza, ossia se vale  $\varphi_j(\mathbf{x}^0) = 0$  per almeno un  $j$ .

Se la soluzione  $\mathbf{x}^0$  è tale che  $\varphi_j(\mathbf{x}^0) < 0$  (o  $\varphi_j(\mathbf{x}^0) > 0$ ),  $\forall j = 1, \dots, m$ , allora il vincolo è **inattivo** in  $\mathbf{x}^0$ .

Il vincolo è attivo se la funzione obiettivo raggiunge il suo valore massimo (o minimo) su un punto di frontiera del vincolo, mentre è inattivo se il punto estremo è interno.

Indichiamo con  $J(\mathbf{x})$  è l'insieme degli indici  $j \in \{1, 2, \dots, m\}$  per cui i vincoli corrispondenti sono *attivi* in  $\mathbf{x}$ .

## Lemma

Se per ogni  $j \in J(\mathbf{x}^0)$  esiste  $\bar{\mathbf{x}}$  tale che:

- o  $\varphi_j(\bar{\mathbf{x}}) < 0$  e  $\varphi_j$  è convessa,
- oppure  $\varphi_j(\bar{\mathbf{x}}) \leq 0$  e  $\varphi_j$  è affine,

allora i vincoli sono qualificati in  $\mathbf{x}^0$ .

## Lemma

Se i vettori  $\nabla\varphi_j(\mathbf{x}^0)$  per  $j \in J(\mathbf{x}^0)$  sono linearmente indipendenti, allora i vincoli sono qualificati in  $\mathbf{x}^0$ .

## Teorema (di Karush-Kuhn-Tucker)

Sia  $\mathbf{x}^0$  soluzione di  $(\mathcal{P})$ .

Se i vincoli sono qualificati in  $\mathbf{x}^0$ , allora per ogni  $j \in J(\mathbf{x}^0)$  esiste  $\lambda_j^0 \geq 0$  tale che:

$$\nabla f(\mathbf{x}^0) = \sum_{j \in J(\mathbf{x}^0)} \lambda_j^0 \nabla \varphi_j(\mathbf{x}^0)$$

La formula del teorema fa intervenire solo i vincoli attivi in  $\mathbf{x}^0$ . Per il calcolo, poiché  $\mathbf{x}^0$  non è conosciuto a priori, dobbiamo introdurre la Lagrangiana:

$$\mathcal{L}(\mathbf{x}, \boldsymbol{\lambda}) := f(\mathbf{x}) - \sum_{j=1}^m \lambda_j \varphi_j(\mathbf{x})$$

nella quale intervengono tutti i vincoli.

**Attenzione:**

La condizione necessaria del teorema equivale a richiedere che  $\mathbf{x}^0$  e  $\boldsymbol{\lambda}^0$  siano soluzione del seguente sistema (che esprime le *condizioni di Karush-Kuhn-Tucker*):

$$\begin{cases} \frac{\partial \mathcal{L}}{\partial x_k} = \frac{\partial f}{\partial x_k} - \sum_{j=1}^m \lambda_j \frac{\partial \varphi_j}{\partial x_k} = 0 & k = 1, \dots, n \\ \frac{\partial \mathcal{L}}{\partial \lambda_j} = -\varphi_j \geq 0 & j = 1, \dots, m \\ \lambda_j \geq 0; & j = 1, \dots, m \\ \lambda_j \varphi_j(\mathbf{x}) = 0 & j = 1, \dots, m \end{cases}$$

Se  $j \notin J(\mathbf{x}^0)$ , dalle ultime due condizioni segue che  $\lambda_j = 0$ . Questo comporta che nelle prime due condizioni compaiano soltanto i vincoli attivi.

**Esempio:** Minimizzare  $g(x_1, x_2) = (x_1 - 1)^3 + x_2 + 1$  nella regione  $E = \{(x_1, x_2) \in \mathbb{R}^2 : x_1 \geq 0, x_2 \geq 0\}$ .

Usiamo la relazione  $\min_E g = -\max_E(-g)$ . In questo modo il problema diventa:

$$\begin{aligned} f(x_1, x_2) &= -g(x_1, x_2) = -(x_1 - 1)^3 - x_2 - 1, \\ \varphi_1(x_1, x_2) &= -x_1, \quad \varphi_2(x_1, x_2) = -x_2. \end{aligned}$$

Notiamo che i vincoli sono affini, quindi qualificati. La

$\mathcal{L}(x_1, x_2, \lambda_1, \lambda_2) = -(x_1 - 1)^3 - x_2 - 1 + \lambda_1 x_1 + \lambda_2 x_2$  e quindi

$$\left\{ \begin{array}{l} \frac{\partial \mathcal{L}}{\partial x_1} = -3(x_1 - 1)^2 + \lambda_1 = 0 \\ \frac{\partial \mathcal{L}}{\partial x_2} = -1 + \lambda_2 = 0 \\ x_1 \geq 0, \quad x_2 \geq 0 \\ \lambda_1 \geq 0, \lambda_2 \geq 0, \lambda_1 x_1 = 0, \lambda_2 x_2 = 0. \end{array} \right.$$

da cui si ricava  $\lambda_2 = 1, x_2 = 0$ . Se  $x_1 = 0, \lambda_1 = 3$ . Se  $\lambda_1 = 0, x_1 = 1$ . Per le condizioni di Karush-Kuhn-Tucker abbiamo che i possibili punti sono  $(0, 0)$  e  $(1, 0)$ , con  $f(0, 0) = 0$  e  $f(1, 0) = -1$ . Osserviamo che  $f|_E \leq 0$  e pertanto 0 è massimo globale per  $f$  ovvero minimo globale per  $g$ .

**Osservazione:**

Le condizioni espresse dal sistema si scrivono per la stessa maniera per i problemi seguenti:

$\max f$  con i vincoli nella forma  $\varphi_j \leq 0$

e

$\min f$  con i vincoli nella forma  $\varphi_j \geq 0$ .

**Osservazione:**

I numeri  $\lambda_j$  che compaiono nella formula di Karush-Kuhn-Tucker prendono il nome di *moltiplicatori di Karush-Kuhn-Tucker*.

## Teorema

Supponiamo che  $f$  sia concava e che le funzioni  $\varphi_j$ ,  $j = 1, \dots, m$ , siano convesse. Sia  $\mathbf{x}^0 \in E$  un punto in cui i vincoli sono qualificati. Allora  $\mathbf{x}^0$  è soluzione di  $(\mathcal{P})$  se e solo se, per ogni  $j \in J(\mathbf{x}^0)$ , esiste  $\lambda_j^0 \geq 0$  tale che valga:

$$\nabla f(\mathbf{x}^0) = \sum_{j \in J(\mathbf{x}^0)} \lambda_j^0 \nabla \varphi_j(\mathbf{x}^0)$$

*Dimostrazione:*

" $\Leftarrow$ ": Se  $f$  è concava,  $\forall \mathbf{x} \in E$  e dalla formula sopra:

$$f(\mathbf{x}) \leq f(\mathbf{x}^0) + \langle \nabla f(\mathbf{x}^0), \mathbf{x} - \mathbf{x}^0 \rangle = f(\mathbf{x}^0) + \sum_{j \in J(\mathbf{x}^0)} \lambda_j^0 \langle \nabla \varphi_j(\mathbf{x}^0), \mathbf{x} - \mathbf{x}^0 \rangle$$

Siccome  $\varphi_j$  sono convesse e siccome  $\varphi_j(\mathbf{x}^0) = 0$  se  $j \in J(\mathbf{x}^0)$ , abbiamo che:  $\varphi_j(\mathbf{x}) \geq \langle \nabla \varphi_j(\mathbf{x}^0), \mathbf{x} - \mathbf{x}^0 \rangle$ .

Inoltre essendo  $\lambda_j^0 \geq 0$  e  $\varphi_j(\mathbf{x}) \leq 0$  per  $\mathbf{x} \in E$ , abbiamo che

$$f(\mathbf{x}) \leq f(\mathbf{x}^0) + \sum_{j \in J(\mathbf{x}^0)} \lambda_j^0 \varphi_j(\mathbf{x}) \leq f(\mathbf{x}^0).$$

Quindi  $\mathbf{x}^0$  è soluzione di  $(\mathcal{P})$ .  $\square$

*Esempio:*

Massimizzare  $f(x_1, x_2) = x_1 + \log(1 + x_2)$  nell'insieme  
 $E = \{(x_1, x_2) \in \mathbb{R}^2 : x_1 + x_2 - 1 \leq 0, x_1 \geq 0, x_2 \geq 0\}$ .

$f$  è concava essendo somma di due funzioni concave.

Inoltre  $\varphi_1 = x_1 + x_2 - 1$ ,  $\varphi_2 = -x_1$ ,  $\varphi_3 = -x_2$  sono affini e quindi  
 convesse.

La Lagrangiana è:

$$\mathcal{L}(x_1, x_2, \lambda_1, \lambda_2, \lambda_3) = x_1 + \log(1 + x_2) - \lambda_1(x_1 + x_2 - 1) + \lambda_2 x_1 + \lambda_3 x_2$$

Le condizioni di Karush-Kuhn-Tucker (necessarie e sufficienti) sono:

$$\begin{cases} 1 - \lambda_1 + \lambda_2 = 0 \\ \frac{1}{1+x_2} - \lambda_1 + \lambda_3 = 0 \\ \lambda_1 \geq 0, \lambda_2 \geq 0, \lambda_3 \geq 0 \\ \lambda_1(x_1 + x_2 - 1) = 0, \lambda_2 x_1 = 0, \lambda_3 x_2 = 0 \end{cases}$$

L'unica soluzione è  $(1, 0)$  con i moltiplicatori  $(1, 0, 0)$ . Il valore  
 $f(1, 0) = 1$  è quindi di massimo globale per  $f$ .